Debiti finanziari dei Comuni capoluogo in discesa, stabili quelli verso i fornitori

ntplusentilocaliepa.ilsole24ore.com/art/debiti-finanziari-comuni-capoluogo-discesa-stabili-quelli-i-fornitori-AJ4ty3pB

21 ottobre 2026



È quanto emerge dall'analisi del Centro di Ricerca sugli Enti Pubblici (Centro REP), spin-off tecnico-scientifico di Fondazione Etica, sui rendiconti economici 2025

I Comuni capoluogo mostrano nel 2025 un primo segnale di miglioramento nella gestione dell'indebitamento finanziario, mentre resta più stabile il livello dei debiti verso i fornitori. È quanto emerge dall'analisi del Centro di Ricerca sugli Enti Pubblici (Centro REP), spin-off tecnico-scientifico di Fondazione Etica, sui rendiconti economici 2025 dei Comuni capoluogo di provincia.

Nel confronto tra i 106 Comuni presenti in entrambe le annualità, il debito medio da finanziamento è passato da 740,22 euro pro capite nel 2024 a 712,97 euro nel 2025, segnando una riduzione di circa il 4%. Un andamento che riflette gli interventi di riduzione dell'esposizione realizzati da diversi Enti: tra questi, Cagliari ha portato il proprio debito finanziario pro capite da 314 euro a zero, mentre Chieti (-284 euro), Reggio Calabria (-175 euro), Alessandria (-156 euro) e Napoli (-155 euro) hanno registrato riduzioni significative.

Il quadro è diverso per i debiti commerciali, dove non si registra ancora un analogo miglioramento. Sullo stesso perimetro di Comuni, il valore medio è passato infatti da 490 a 492,53 euro pro capite, rimanendo sostanzialmente stabile. Emblematico il caso di Cosenza che in un solo anno ha ridotto le proprie pendenze commerciali di ben 1,190€ pro

capite, tagli di debito anche per Frosinone (-512 euro), Lucca (-306 euro) e Rieti (-289 euro). È soprattutto su questo fronte che emerge un margine per rafforzare ulteriormente l'efficienza della gestione finanziaria, accelerando i processi di liquidazione e pagamento e migliorando la gestione dei flussi di cassa.

Le differenze territoriali restano significative e cambiano a seconda della tipologia di debito. Sul fronte finanziario, il Nord registra il valore medio più contenuto, pari a una media di 564 € pro capite e mediana di 373,8 euro, mentre il Sud si assesta su una media di 811,04 euro e mediana di 558,66 euro. Il Centro presenta una criticità più elevata, con una media di 871,7 euro e una mediana di 817,1 euro. Con riferimento ai debiti commerciali, il valore medio più elevato si registra nel Sud e nelle Isole con 887 euro pro capite, contro i 293,5 euro del Nord e i 331,8 euro del Centro.

Riproduzione riservata ©